

Lo Spi con le donne, per le donne

Anche quest'anno lo Spi Lombardia ha deciso di destinare all'impegno civico i fondi riservati agli omaggi natalizi. Abbiamo scelto di sostenere le associazioni impegnate nella lotta alla violenza sulle donne e sui minori realizzando un **calendario** che sarà distribuito in tutti i comprensori.

Tutto lo Spi è attivo e vicino ai temi caldi che riguardano l'universo femminile in coerenza

con quanto si afferma anche nello Statuto quando si sottolinea il valore della solidarietà e l'impegno nella promozione dell'uguaglianza di donne e uomini in una società senza privilegi e discriminazioni.

Stefano Landini
Segretario generale
Spi Lombardia



Supplemento al numero 6 Novembre 2016

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

Cdi Villaggio Sposi

A pagina 2

Cgil: cambiano i telefoni

A pagina 2

Dalle parole ai fatti...

Landini a pagina 3

Arrivano i voucher di autonomia 2016

A pagina 4

Evasione: primi buoni risultati

A pagina 4

In Parlamento i nuovi Lea

A pagina 7

Assemblea alla Cerruti

A pagina 7

Recenti norme che agevolano le donne

A pagina 8

Dopo l'accordo

A pagina 8

Buon Natale e sereno 2017 dalla redazione di Spi Insieme e dallo Spi

www.cgil.bergamo.it/spi

Un saluto dopo tanti anni insieme

Cambio della guardia allo Spi di Bergamo

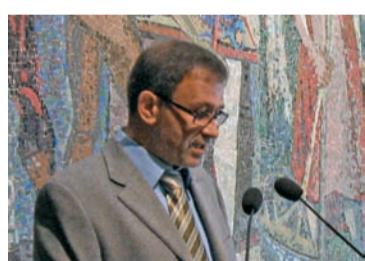
di Gianni Peracchi

In genere gli articoli su questo giornale cercano di illustrare l'attualità sindacale, di fornire notizie o informazioni utili ai nostri iscritti e ai pensionati più in generale. Questa volta ho chiesto – ed ottenuto con tanto di regolare autorizzazione da parte della redazione – una deroga a questo principio.

Sì, perché vorrei salutarvi. Perché dopo 16 anni passati allo Spi, e qualche volta a scrivere su queste pagine, lascio questa bella, accogliente organizzazione.

Le regole della Cgil infatti spongono che dopo 8 anni di mandato in uno stesso ruolo si debba cambiare. Ne ho passati 8 nella segreteria comprensoriale ed altri 8 come segretario generale, quindi è ora che ci sia un ricambio alla direzione dello Spi di Bergamo.

Voglio salutarvi ringraziando tutte e tutti voi, quelli che non



ho incontrato di persona e quelli che conosco o che ho conosciuto: grazie del contributo che date alla nostra categoria, della pazienza che avete avuto nel leggere questo giornale, dei suggerimenti e delle sollecitazioni che ci avete fatto arrivare, della adesione alla Cgil.

Voglio ringraziarvi per l'esperienza che mi avete consentito di fare, per le opportunità di crescita che mi avete dato, per il bagaglio di conoscenze che, direttamente o indirettamente, mi avete fornito. In questi anni lo Spi è cresciuto, ha sviluppato ancora

di più, almeno spero, il suo spirito confederale, ha guardato agli interessi delle pensionate e dei pensionati e, nello stesso tempo, ha sempre gettato uno sguardo attento e solidale alle altre generazioni, ai giovani soprattutto.

Lo Spi anche a Bergamo si è battuto e, sovente, mobilitato per tutelare le pensionate e i pensionati, per uno stato sociale universalistico ed accessibile, per avere dei servizi alla persona qualificati, per difendere il potere d'acquisto delle pensioni.

Qualche volta è riuscito a concretizzare risultati positivi, altre volte no.

Abbiamo provato ad allargare la nostra rete capillare di presenze e di recapiti nel territorio, aprendo nuove sedi e migliorandone molte altre, perché lo Spi è anche un luogo dove i pensionati – e non solo – possono parlare

ed essere ascoltati.

Sta a voi ovviamente giudicare come sono andate le cose dentro la nostra organizzazione, ma se sono andate, come io penso, abbastanza bene, il merito è principalmente vostro.

E di questo vi ringrazio immensamente, a nome dell'organizzazione che fino ad oggi, con tutti miei limiti, ho avuto l'onore di rappresentare, e a titolo personale, perché, lo ribadisco, ho ricevuto tanto e ancora tanto in questi anni bellissimi.

Sarei felice se solo avessi corrisposto anche solo per una milionesima parte a tutto questo. Non è retorica. Nonostante l'alba dei miei 57 anni, le emozioni si fanno sentire con forza, quindi mi fermo qui, con un augurio di buon lavoro a chi verrà dopo di me e un affettuoso saluto a tutti voi. ■

Villaggio sposi nuovo Cdi

Un aiuto per anziani e famiglie

di Lorenzo Gaini

Il 26 settembre scorso sono state aperte ufficialmente le porte del nuovo Centro diurno integrato (Cdi) per anziani nel quartiere del Villaggio degli Sposi di Bergamo. Una settimana prima molte persone avevano potuto conoscere la nuova struttura in una giornata di porte aperte che prevedeva anche la possibilità, per i visitatori, di verificare pressione arteriosa e glicemia. Il Centro – fornito di tre ambulatori, una camera e un bagno assistiti, palestra, sala mensa, sala lettura, sala relax, infermeria – ha locali ariosi e ampie vetrate, ed è situato tra la chiesa parrocchiale, il centro anziani e le scuole. È dotato di un ampio parcheggio ed apre tutti i giorni feriali, da lunedì a venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 16.30. L'Amministrazione comunale ha affidato la sua gestione alla Fondazione Carisma – meglio conosciuta come ex Gleno – concretizzando un progetto pensato dieci anni fa (Carisma gestisce già l'altro Cdi situato all'interno della Rsa di via Daste e Spalenga). La struttura del Villaggio degli Sposi, autorizzata ma non accreditata dalla Regione Lombardia, è un servizio rivolto alle persone di età su-



periore ai 65 anni, affette da patologie cronico-degenerative che necessitano di assistenza diurna; è finalizzata a mantenere le funzionalità di base della vita quotidiana della persona anziana e a sostenere la famiglia di appartenenza favorendo la permanenza il più a lungo possibile dell'assistito nel proprio ambiente di vita. L'equipe multiprofessionale – costituita da medici, infermieri, fisioterapisti, personale di assistenza, educatori – fornisce servizi di assistenza e cura della persona, attività sanitarie, fisioterapia, animazione e socializzazione.

I posti disponibili sono 36 per un costo giornaliero di 28 euro (compresi pranzo, merenda e idratazione). A questo proposito si tenga presente che gli anziani destinatari dei voucher di "residenzialità aperta" (misura regionale Dgr 2942) possono usufruire di interventi domi-

ciliari abbinati alla frequenza del Cdi Villaggio Sposi. Per informazioni e prenotazioni è possibile contattare il Servizio accoglienza di Carisma (tel. 035.4222.332, martedì e mercoledì ore 11.30-12.30 e giovedì ore 15.00-16.00) oppure rivolgersi alle assistenti sociali o al servizio Pass del Comune di Bergamo.

Il nuovo Centro diurno integrato è inserito in un quartiere che conta tra i residenti una numerosa componente di anziani, che potranno comunque usufruire di informazioni e servizi sanitari senza necessariamente aderire al servizio giornaliero.

In attesa che la cittadinanza conosca questa ulteriore possibilità di assistenza diffusa agli anziani nella città di Bergamo, e che tutti i posti disponibili vengano utilizzati, come Spi auspichiamo che l'Amministrazione estenda l'accesso al Centro anche oltre i confini comunali. ■

Tre sedi Spi

Traslochi e inaugurazioni

Ci sono cambiamenti in vista per due delle sedi dello Spi sul territorio provinciale.

È infatti in corso lo spostamento degli uffici di **Nembro** dalla storica via Garibaldi 8 alla via Monsignor Bilabini, civico 22. Un luogo sempre centralissimo, ma i nuovi locali sono più adatti a garantire la privacy, un aspetto importante, perché le materie che si trattano sono spesso delicate. Il numero di telefono, nuovo come (quasi) tutti i quelli dello Spi e della Cgil (vedi l'elenco in questa pagina), sarà: 035.3594.770.

Passando poi alla Bassa, è imminente anche il trasloco della sede di **Bariano**, che si trasferisce da via Roma 36 a via Marconi 6. Anche qui cambia il numero di telefono, che sarà: 035.3594.871.

Sempre a proposito di sedi territoriali, sono stati da poco inaugurati i locali del Sindacato pensionati Cgil di **Urgnano**, ora situati in via Roma 13. A causa di problemi di natura familiare, la cerimonia ufficiale non si è tenuta in concomitanza con il trasferimento, bensì il giorno 22 ottobre.

Per l'amministrazione comunale è intervenuto il sindaco, Efrem Epizoi, che ha tenuto a evidenziare l'importanza dello Spi, delle sue sedi e dei suoi servizi, che sono di supporto innanzitutto per i cittadini, ma anche per lo stesso Comune, che non sempre può far fronte alle richieste e alle necessità della popolazione.

Da parte sua, la segretaria dello Spi provinciale Augusta Passera ha ribadito la funzione delle leghe Spi, attraverso cui i pensionati della Cgil sono presenti in modo capillare su tutto il territorio, e in particolare ha ringraziato gli attivisti, i volontari, i collaboratori, senza i quali non si potrebbe fare nulla. Non è mancata una riflessione di Marcello Gibellini, segretario Spi, sul tema del recente accordo siglato tra governo e sindacati in materia di pensioni, e l'augurio di Francesco Viero, dell'agenzia Viaggiamo Etli di Bergamo, per lo sviluppo di iniziative e attività di tipo ricreativo e turistico. ■



Cgil: cambiano i telefoni

Come accennato sullo scorso numero, in queste settimane la Cgil, le categorie e i servizi stanno adottando nuovi numeri telefonici.

Mentre per la sede centrale di via Garibaldi 3 a Bergamo il centralino della Cgil rimane 035.3594.111 e quello dello Spi rimane 035.3594.150, cambieranno tutti i numeri delle sedi Spi e Cgil sul territorio. Ecco quelli nuovi. ■

Albano	
Sant'Alessandro	Tel. 035.3494.740
Albino	Tel. 035.3594.640
Almè	Tel. 035.3594.750
Almenno San Salvatore	Tel. 035.3594.730
Alzano Lombardo	Tel. 035.3594.760
Bariano	Tel. 035.3594.871
(nuova sede: via Marconi 6)	
Bergamo Celadina	Tel. 035.3594.610
Bergamo Centro	Tel. 035.3594.620
Bolgare	Tel. 035.3594.835
Brembate	Tel. 035.3594.820
Brembilla	Tel. 035.3594.825
Calcinante	Tel. 035.3594.830
Calcio	Tel. 035.3594.870
Calusco d'Adda	Tel. 035.3594.630
Capriate San Gervasio	Tel. 035.3594.641
Caravaggio	Tel. 035.3594.700
Cisano Bergamasco	Tel. 035.3594.860
Ciserano	Tel. 035.3594.840
Civate al Piano	Tel. 035.3594.791
Clusone	Tel. 035.3594.650
Cologno al Serio	Tel. 035.3594.785
Curno	Tel. 035.3594.775

Dalmine	Tel. 035.3594.510
Fara Gera d'Adda	Tel. 035.3594.710
Gazzaniga	Tel. 035.3594.530
Grumello del Monte	Tel. 035.3594.570
Martinengo	Tel. 035.3594.690
Nembro	Tel. 035.3594.770
(nuova sede: via Bilabini 22)	
Osio Sotto	Tel. 035.3594.715
Piazza Brembana	Tel. 035.3594.850
Ponte San Pietro	Tel. 035.3594.500
Ponteranica	Tel. 035.3594.680
Romano di Lombardia	Tel. 035.3594.480
San Giovanni Bianco	Tel. 035.3594.675
San Pellegrino Terme	Tel. 035.3594.855
Scanzorosciate	Tel. 035.3594.745
Seriate	Tel. 035.3594.600
Stezzano	Tel. 035.3594.810
Terno d'Isola	Tel. 035.3594.800
Trescore Balneario	Tel. 035.3594.635
Treviglio	Tel. 035.3594.455
Treviolo	Tel. 035.3594.780
Urgnano	Tel. 035.3594.720
Vigano San Martino	Tel. 035.3594.875
Zogno	Tel. 035.3594.670

Tessere 2017

Come ogni anno di questi tempi, eccoci a ricordare agli iscritti che la tessera, come documento che attesta l'iscrizione al sindacato dei pensionati della Cgil, scade il 31 dicembre.

Chi desidera passare di persona nella propria sede di riferimento tenga presente che le tessere Spi Cgil del 2017 potranno essere ritirate a partire all'incirca dal 20 gennaio, insieme ad un piccolo gadget.

Naturalmente non è necessario, dato che la tessera verrà comunque spedita o consegnata direttamente a casa, ma per molti è comunque un'abitudine o un'occasione per sciogliere un dubbio, avere un'informazione, o anche solo per fare quattro chiacchiere. Tra l'altro, come sanno bene tutti i pensionati, al momento di carne al fuoco ce n'è parecchia e un salto al sindacato può essere utile.

Chi non sapesse o non ricordasse in quale luogo andare per ritirare la propria tessera, può rivolgersi alla sede comprensoriale di Bergamo, al numero 035.3594.150. ■



Dalle parole ai fatti...

L'intenso 2016 dello Spi Lombardia

Il 2016 è ormai agli sgoccioli, per lo Spi Lombardia è stato un anno intenso di cui vogliamo provare a fare il punto col suo segretario generale **Stefano Landini**.

Quale bilancio per lo Spi Lombardia?

Anche per quest'anno non ci siamo annoiati e così sarà per i tanti progetti che già abbiamo per l'anno a venire. Teniamo sul tesseramento, con un numero maggiore di nuovi iscritti rispetto al passato e questo non è un dato da poco. Dovremo lavorare di più ma questo chiama in causa le categorie degli attivi e una loro collaborazione. Mi riferisco precisamente allo scarto elevato tra chi è iscritto alla Cgil e chi al momento di andare in pensione non si iscrive allo Spi.

Secondo te qual è la causa di questo scarto?

La cosa che più mi fa rabbia è che spesso a questo nuovo pensionato l'iscrizione allo Spi non gliela chiede nessuno. E di occasioni ce ne sono: al momento di fare la domanda per la pensione oppure quando vengono nelle nostre sedi per fare la dichiarazione dei redditi. Non sto dicendo che è facile, dico che come Cgil a volte non agiamo su tutti i tasti della tastiera. La tessera è al condizione per garantirci l'autonomia, tutto il resto sono chiacchiere inutili.

I servizi, le tutele individuali sono un punto irrinunciabile per lo Spi?

Certamente, noi non abbiamo la fabbrica: l'iscritto ce lo giochiamo e/o conquistiamo coi servizi. Lo Spi in Lombardia ha 1131 di presenza su 1500 Comuni, oltre le 230 leghe. In questi piccoli paesi c'è una nostra lega e lì c'è la Cgil. Un luogo utile dove il sindacato sta, dove sta la nostra gente e dove insieme affrontano i meandri della nostra burocrazia e le tante difficoltà del vivere quotidiano.

Però lo Spi è anche un sindacato a tutti gli effetti...

Certo, lo dimostrano i 470 accordi, che sono la migliore prova della nostra capacità di tessere relazioni e di costruire un dialogo a partire dai nostri principali alleati, i sindacati. E poi c'è il confronto con la Regione Lombardia, la partita sul socio-sanitario, con al centro la riforma Maroni con tutte le sue lentezze e, dentro questo, le nostre richieste per i pensionati: ridurre le rette delle Rsa e i ticket. Poi, con la confederazione, c'è il tema della presa in carico, dell'ef-

ficienza del sistema, della lotta agli sprechi, della riduzione delle liste di attesa.

Come agiscono gli sportelli sociali?

Sono una nostra felice intuizione, un luogo dove far conoscere i diritti e le modalità atte a soddisfarli e, quindi, monitorare la riuscita. Godiamo della disponibilità di tanti attivisti che si sono appassionati a questo compito. Lo sportello sociale assieme al sistema delle tutele individuali della Cgil sono luoghi dove, senza nessuna forzatura, possiamo dire che un diritto diventa esigibile. E non è poco di questi tempi.

Quali sono state le principali iniziative dello Spi nel 2016?

Sarebbe tantissime quelle da elencare per cui ne cito solo alcune. La seconda edizione di *Festival RisorsAnziani*, nella stupenda cornice del lago di Como, dove abbiamo discusso di Europa con Carla Cantone e i rappresentanti di diversi sindacati del nostro continente e dove abbiamo tenuto l'attivo delle leghe sui temi della previdenza, concluso dal nostro segretario generale Ivan Pedretti. Per il filone che si richiama alla Memoria ci sono state la manifestazione a Cevo con la visita al Museo della Resistenza e poi il viaggio a Mauthausen e al castello di Hartheim con i un gruppo di giovani studenti. A maggio abbiamo partecipato numerosissimi alla grande manifestazione che si è tenuta a Roma con cui abbiamo costretto tutti a mettersi attorno a un tavolo, divenuto poi confederale, che ha portato alla firma del verbale sottoscritto dal governo alla fine dello scorso settembre e di cui si parla in molti articoli di questa edizione di *Spi Insieme*.

Abbiamo ricordato il 70° del voto alle donne con la gradita presenza a Brescia della vicepresidente del Senato, Va-



Stefano Landini

leria Fedeli. L'incontro con Syriza in Grecia è stato poi un'occasione per condividere lo sforzo fatto dal governo Tsipras. Lì una forza di sinistra ha riacciuffato, quasi fuori tempo massimo, un paese sull'orlo del fallimento e si è misurato con lo *sporcarsi le mani* del governare, con le contraddizioni della distanza fra i sogni e le condizioni reali. Quindi Cattolica, per il terzo anno sede dei Giochi di Libertà. Qui un importante attivo sui temi della legalità concluso da Susanna Camusso, con Dario Vassallo, fratello di Angelo il *sindaco pescatore* di Pollica, ucciso dalla mafia. L'edizione di quest'anno è andata particolarmente bene, ci siamo anche divertiti, più di novecento partecipanti. A noi piace stare insieme e avere sempre lo sguardo verso chi ha più bisogno. Aver avuto con noi il doppio delle associazioni a tutela degli handicap è la cosa che mi inorgoglisce di più. Lo Spi ha stretto un patto con queste persone e le loro famiglie, mettendo a disposizione la nostra forza anche per loro. Una forza spesa bene!

Il tempo passa, gli impegni aumentano: ci vogliono più

attivisti. Come stiamo su questo fronte?

Lo Spi lo apprezzi quando lo incontri. Certo si fa fatica ad avere chi sta lì otto ore al giorno a tenere aperta una sede e a rispondere alle molteplici questioni che vengono poste. Ma ci stiamo organizzando verso un utilizzo delle risorse rispettoso dei tempi di vita - lo abbiamo imparato dalle compagne. Di ognuno va utilizzato il tempo che è disponibile a offrirci, meglio se in un campo congeniale alla persona stessa. La formazione e l'investimento che stiamo facendo sui quadri in particolare femminili, sta dando risultati.

Lo Spi sindacato di uomini e donne, come?

Attraverso l'umiltà di rimettersi in discussione. Il Coordinamento donne tra le altre attività ha intrapreso un percorso sui temi della parità, della non violenza e dell'uso del linguaggio. Abbiamo tenuto l'assemblea delle donne Spi qualche giorno fa. Un'assemblea affollata e partecipata. Un lavorare non episodico che continuerà e che ha coinvolto a pieno titolo tutta l'organizzazione. Questo lavoro non è ininfluente. Nei comprensori

abbiamo appena eletto due nuove segretarie generali donne mentre la segretaria generale dello Spi di Varese, Mariella Magnoni, è da poco stata eletta nella segreteria regionale della confederazione.

Uno Spi presente confederalmente?

Certo, lo Spi rappresenta l'ancoraggio confederale della Cgil. Il lavoro di squadra ha pagato. Cerchiamo di esserci sempre, di impegnarci, di elaborare proposte, di spingere a fare il nostro mestiere fino in fondo, trattare, lottare, mediare e poi portare a casa un risultato. Passo dopo passo. Con pazienza e tenacia. Vorrei anche ricordare che una Camera del lavoro, tra le prime dieci d'Italia, Bergamo, è oggi diretta in qualità di segretario generale, da quello che fino a pochi giorni fa era il segretario generale dello Spi locale, il compagno Gianni Peracchi. Credo che certi risultati non siano casuali. C'è il lavoro, godo di avere una buona segreteria, uno staff d'apparato affiatato e competente. Inoltre, il coinvolgimento dei territori è costantemente perseguito, i segretari generali dei diversi territori e le loro segreterie sono parte integrante del gruppo dirigente regionale.

E il tuo chiodo fisso... la cler?

Sì, certo ci sono loro, quelli senza i quali lo Spi non sarebbe quello che è. Quelli e quelle che tirano su la cler ogni mattina, le belle facce dello Spi di tutti i giorni. A loro va la gratitudine di tutta l'organizzazione.

Un piccolo obiettivo da realizzare?

Aiutare le popolazioni colpite dal terremoto, ricostruire una Camera del lavoro, un luogo dove ritornare a essere un punto di riferimento sul territorio. Abbiamo parlato con i compagni e le compagne del Lazio e siamo in contatto con un'azienda che costruisce case di legno antisismiche. Sarebbe bello aprire al più presto questa sede provvisoria ad Amatrice o in uno di quei comuni, sarebbe un modo tangibile di offrire il contributo dello Spi Lombardia: il migliore dei modi per dare un senso vero alla parola compagno, ovvero *spezzare il pane insieme*. Se ce la facciamo ve ne informeremo. Sono sicuro, visto che siamo caparbi, che riusciremo a realizzare anche questo piccolo obiettivo. Noi siamo fatti così, dopo le parole, si passa ai fatti... ■



La delegazione lombarda davanti alla sede di Syriza

NEWS dalle trattative con la REGIONE LOMBARDIA

Arrivano i voucher di autonomia

La misura riguarda anziani e disabili

Grazie all'intervento del sindacato, che ha sollecitato la correzione di alcuni aspetti che non avevano permesso la piena applicazione nel 2015, la Regione Lombardia lo scorso ottobre ha attivato i voucher di autonomia per anziani e disabili. La misura, già prevista all'interno degli interventi del Reddito di autonomia, riguarda la popolazione anziana fragile e prevede l'erogazione di voucher per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio sanitari domiciliari a ciclo diurno e per favorire l'incremento della qualità degli stessi rispetto alle prestazioni erogate e l'estensione delle fasce orarie. Spi, Fnp e Uilp hanno lavorato per ottenere importanti modifiche come l'innalzamento del tetto Isee, ottenendo un suo raddoppio da 10mila a 20 mila euro, e una diminuzione dei limiti d'età per aver accesso, da 75 a 65 anni.

Obiettivo è favorire se non addirittura garantire alle **persone anziane, che si trovano in condizioni socio-economiche vulnerabili**, la possibilità di rimanere nelle proprie abitazioni, potenziando la loro autonomia e garantendo così una miglior qualità della vita.

Le risorse finanziarie messe a disposizione arrivano a 4.454.400 euro.

Chi può usufruirne

Anziani a partire dai 65 anni, che vivono al proprio domicilio, il cui tetto Isee non superi i 20mila euro.

Il progetto prevede una valutazione multidimensionale a carico dell'ambito distrettuale con la definizione di un progetto personalizzato.

Termini per fare la richiesta

Le domande dovranno essere presentate dagli ambiti distrettuali alla Regione entro il 17 gennaio 2017.

L'avvio delle prestazioni avverrà a partire dal 14 aprile 2017 per chiudere le attività il 18 giugno 2018.

L'erogazione avverrà con un voucher che avrà un importo massimo annuale di 4800 euro a persona dal titolare. ■

Ticket e rette riparte la trattativa

È ripresa la trattativa con Regione Lombardia su ticket e rette delle Rsa e, sin dal primo incontro che si è tenuto l'8 novembre, il sindacato ha voluto dall'assessore Gallera un impegno a trovare soluzione ai problemi posti entro questo mese di dicembre.

"Abbiamo cominciato - ha detto Claudio Dossi, segretario Spi Lombardia - col verificare lo stato di avanzamento della riforma sanitaria, ben sapendo che abbiamo investito molto sul processo di cambiamento del socio-sanitario proprio perché aumenta la popolazione anziana e così aumentano le patologie croniche. Per questo serve passare da un sistema centralizzato sugli ospedali a un sistema di cura sul territorio. Abbiamo tutto l'interesse a rendere effettiva la riforma anche se siamo consapevoli delle difficoltà che essa può incontrare su un sistema che riguarda in Lombardia una popolazione di undici milioni di persone. Oggi i cittadini hanno poca percezione del cambiamento in atto: per ora sono stati realizzati 18 presidi socio-sanitari territoriali, i Presst, e 9 presidi ospedalieri territoriali, i Pot; questo nonostan-



te il processo avviato dovunque dalle Ats che mira a garantire i servizi in essere e introdurre di nuovi".

Tra i nuovi progetti allo studio quelli relativi alla presa in carico delle donne gravide che contemplano anche interventi a supporto della depressione post-partum nei primi mesi di vita del bambino così come percorsi specifici per pazienti fragili, post acuti, diabetici e con patologie respiratorie.

"Queste sono solo alcune delle innovazioni - spiega Dossi - che si stanno introducendo in attesa della definizione delle delibere relative alla domanda e offerta oltre che alle modalità e ai criteri della presa in carico che, per noi, deve rimanere pubblica. Per questo nei territori stiamo dando molta attenzione ai Poas, i piani operativi socio-sanitari, dopo aver notato come diversi siano gli stadi di avanzamento per cui non vi è omogeneità

dei servizi nei vari territori lombardi. Il sistema è parzialmente bloccato e non in grado di rispondere ai bisogni del territorio. Contemporaneamente abbiamo affermato con l'assessore Gallera che sul tema della partecipazione dei cittadini lombardi alla spesa sanitaria riteniamo non più rinviabile una sua riduzione che comprenda anche quella indotta dalle liste di attesa che, oggi, grava su cittadini spesso fragili e bisognosi. Una stessa attenzione va riservata alle rette delle Rsa i cui costi pesano in maniera non sostenibile su un buon 20 per cento di famiglie lombarde che si trovano ad avere un congiunto ricoverato. Anche qui riteniamo sia giusto intervenire per ridurre le rette dando un minimo di sollievo a queste famiglie, partendo dai casi più gravi. La Regione Lombardia deve dunque impegnarsi per trovare le risorse atte a dare risposte alle aspettative dei cittadini. Il presidente della Regione, Roberto Maroni, si era già impegnato in questo senso nel 2014 quando aveva sottoscritto un accordo con noi, adesso è giunta l'ora che rispetti questo impegno". ■

Evasione: primi buoni risultati

di Claudio Dossi - segretario Spi Lombardia

Contro l'illegalità fiscale finalmente risultati positivi anche in Lombardia:

siamo la prima regione, dopo di noi l'Emilia Romagna, e ciò è testimoniato dalle considerevoli somme, riconosciute dall'Agenzia delle entrate, ai comuni per la collaborazione alla lotta all'evasione fiscale locale.

Alla Lombardia nel 2014 sono stati erogati 8,6 milioni di euro contro i 30mila del 2010.

Dopo quasi cinque anni di lavoro possiamo registrare alcuni risultati utili: nel 2014 dalla lotta all'evasione i comuni lombardi hanno potuto recuperare ben 8.609.107 e questi fondi potranno essere utilizzati a sostegno delle persone più fragili. Questa infatti era la nostra richiesta durante la negoziazione con gli enti locali: che questo tema fosse una priorità. ■

Accertamenti tributi erariali su segnalazione dei Comuni: somme riconosciute agli Enti locali (importi in euro)

Regioni	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Abruzzo	0	0	4.434	85.131	162.903	119.437
Basilicata	0	0	0	0	0	0
Calabria	83	57	1.025	3.888	72.610	293.174
Campania	0	0	0	4.691	40.118	86.364
Emilia R.	30.886	1.062.547	2.157.198	5.750.896	6.929.502	5.910.705
Friuli V.G.	0	0	604	1.836	27.284	81.697
Lazio	0	0	0	0	38.693	467.809
Liguria	0	15.904	181.051	778.296	1.223.538	1.446.180
Lombardia	19	29.379	481.047	2.810.885	4.774.285	8.609.107
Marche	88	3.792	22.270	324.523	407.863	432.169
Molise	0	0	0	0	338	1.007
Piemonte		37.668	50.078	495.031	1.312.909	1.440.833
Puglia	0	0	0	0	0	0
Sardegna	0	0	485	4.304	113.979	336.513
Sicilia	0	0	0	0	0	0
Toscana	180	5.447	55.053	379.933	1.802.728	1.322.419
Trentino A.A.	0	0	0	0	0	0
Umbria	0	2.862	6.966	140.079	202.337	55.974
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0
Veneto	0	2.281	26.065	200.836	583.098	1.111.387
Totale	31.256	1.159.937	2.986.277	10.980.328	17.692.184	21.714.776

Elaborazione: Ufficio Studi CGIA su dati Corte dei Conti

Vaccinarsi un dovere

Come Spi da tempo sosteniamo le campagne di vaccinazioni promosse a livello nazionale e regionale e, vista la stagione invernale, ricordiamo l'utilità di vaccinarsi contro l'influenza, soprattutto per gli over 65 e i malati cronici. La vaccinazione è completamente gratuita.

Non solo, c'è anche il rischio di veder ricomparire patologie come tetano, difterite, pertosse e altre per le quali la Comunità europea sta promuovendo campagne di vaccinazioni a tutela degli over 65.

Per questo come Spi promuoviamo campagne di informazione rivolte alle persone anziane, che vengono ulteriormente rilanciate dall'alleanza Happy Ageing, di cui fanno parte Spi, Fnp e Uilp assieme alle Acli. Promuoviamo un rilancio delle politiche di tutela a garanzia della salute propria e delle nuove generazioni. ■

Pensioni e no tax area: come si cambia dopo l'accordo col governo

Nel numero 6 di *Spi Insieme* dello scorso novembre abbiamo pubblicato l'intervista al segretario generale nazionale dello Spi, Ivan Pedretti. Lì si spiegavano i contenuti del verbale siglato il 28 settembre fra governo e Cgil, Cisl e Uil sulle tematiche della previdenza. Pubblichiamo in questo numero una specifica sulle novità rispetto alle pensioni esistenti.

Pensioni: le novità

Finalmente un'inversione di tendenza: era dal 2007, dai tempi del governo Prodi che le pensioni non solo non avevano nessun miglioramento ma che su di esse, per mano dei vari governi Berlusconi fino alla legge Fornero del governo Monti, si è abbattuta la scure dei tagli e del ridimensionamento dei diritti. Grazie alla determinazione del sindacato confederale, dei sindacati dei pensionati e delle mobilitazioni messe in campo, dopo anni di continuo dare, vengono stanziati risorse in favore dei pensionati e delle pensionate.

Infatti il verbale firmato da Cgil Cisl e Uil e governo prevede: **l'aumento dell'importo della 14mensilità (o mensilità aggiuntiva) di circa il 30 per cento** (la cifra esatta la sapremo all'approvazione della legge di bilancio da parte del parlamento).

Oggi, come noto, essa viene erogata ai pensionati con più di 64 anni, con un reddito non superiore alla somma di 1,5

volte il trattamento minimo delle pensioni Inps (pari nel 2016 a 9.786,86 euro); è legata ai contributi versati e l'importo aumenta all'aumentare dei contributi maturati durante l'attività lavorativa.

Dal 2017 è previsto l'incremento del valore della 14ma nella misura del 30 per cento per coloro che già la percepiscono.

Inoltre **il diritto a percepire la quattordicesima**

mensilità viene esteso a coloro il cui reddito personale di riferimento va da 1,5 a 2 volte il trattamento minimo (2016 fino a 13.049,14 euro).

Per questa nuova platea (circa 1.200.000 persone) il valore della 14ma sarà uguale a quello attuale.

A titolo esemplificativo pubblichiamo la tabella con i nuovi importi, la prima riferita all'aumento del valore del

30 per cento e la seconda relativa all'aumento del limite di reddito personale per aver diritto alla 14ma.

No tax area

La no tax-area è quella porzione di reddito su cui, per effetto delle varie detrazioni, non si paga l'Irpef (nazionale, regionale e comunale). È stata da anni una richiesta del sindacato quella di aumentare per i pensionati e pensionate l'importo della no tax-area.

Oggi, per effetto della Legge di Stabilità 2016 è stabilita in:

- 8.000 euro per i lavoratori dipendenti;
- 8.000 euro per i pensionati oltre i 75 anni;
- 7.750 euro per i pensionati fino a 75 anni.

Dal 2017 la Legge di **Stabilità 2017 (in seguito all'intesa governo sindacati) aumenta la cifra della no tax-area dei pensionati a un valore di 8.125** come per i lavoratori dipendenti, incrementando così l'importo non tassato della pensione anche ai pensionati/e con meno di 75 anni. ■

Anni di contribuzione		Somma aggiuntiva (quattordicesima)	
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Normativa vigente (dal 2008 al 2016)	Proposta di modifica (dal 2017)
Reddito personale fino a 1,5 volte il trattamento minimo (nel 2016 fino a 9.786,86)			
Fino a 15 anni di contributi	Fino a 18 anni	336	437
Oltre 15 fino a 25 anni di contributi	Oltre 18 fino a 28 anni	420	546
Oltre 25 anni di contributi	Oltre 28 anni	504	655
Reddito personale aumentato da 1,5 a 2 volte il trattamento minimo (nel 2016 fino a 13.049,14 euro)			
Fino a 15 anni di contributi	Fino a 18 anni	0	336
Oltre 15 fino a 25 anni di contributi	Oltre 18 fino a 28 anni	0	420
Oltre 25 anni di contributi	Oltre 28 anni	0	504

Di Vittorio: un pensiero più che mai attuale

Lo scorso 3 novembre a Cergnola si è tenuto un convegno dedicato a **Giuseppe Di Vittorio** a cinquant'anni dalla scomparsa, avvenuta proprio il 3 novembre a Lecco. Presente anche una folta delegazione dello Spi lombardo e lecchese. Stefano Landini, segretario generale dello Spi Lombardia, nel concludere il suo intervento ha voluto ricordare due importanti aspetti dell'insegnamento di Di Vittorio, aspetti di cui non scordarci mai e che rendono il suo esempio di pratica sindacale più che mai attuale: "Il primo, quello del valore dell'autonomia di giudizio e di pensiero che un sindacato confederale deve mettere in campo ogni giorno e il secondo, il valore dell'unità sindacale necessaria per tutelare al meglio gli interessi di chi rappresentiamo. Sessant'anni or sono Giuseppe Di Vittorio condannò ferocemente l'invasione dell'Ungheria da parte delle truppe del Patto di Varsavia, scontrandosi così con



il più grande partito della sinistra italiana, partito in cui era cresciuto. Quando gli venne richiesto, da parte di chi era alla guida del partito, di ritirare il comunicato di condanna, da autorevole dirigente sindacale, seppe rispondere: "no, io sto dalla parte degli operai ungheresi che combattono per la loro libertà e per i loro diritti". La nostra capacità di essere soggetto sociale e sindacale autonomo, che basa le sue decisioni e il suo agire

sul merito delle questioni, deve rappresentare anche nel nostro tempo un valore quotidiano nell'azione di ciascuno di noi, se vogliamo continuare a essere una forza viva nella nostra società. Nel suo ultimo discorso tenuto presso la Camera del lavoro di Lecco, poche ore prima della morte, esortò i presenti, sindacalisti e delegati della nostra Cgil, a non perdere mai di vista il valore dell'unità sindacale. Lo affermava in anni certamente più difficili dei nostri, come primo presupposto per ottenere maggiori conquiste per chi rappresentiamo nei luoghi di lavoro e nella società italiana. Non dobbiamo mai scordare questo insegnamento: senza unità siamo tutti più deboli e non sapremo, ieri come oggi, ottenere e conquistare un'Italia più giusta, in cui vengano meno le disuguaglianze sociali, e in cui torni la speranza di un futuro migliore per chi rappresentiamo". ■

Da ricordare

Versamento saldo Imu e Tasi

Il 16 dicembre i proprietari di immobili, inclusi i terreni e le aree edificabili a qualsiasi uso destinati, nonché i titolari del diritto reale di usufrutto, abitazione sono tenuti al versamento del saldo IMU. Il Caaf Cgil Lombardia, le Filiali territoriali e le Società convenzionate in fase di elaborazione dell'IMU dovuta per l'acconto (mese di giugno) hanno quasi sempre consegnato anche la copia del versamento del saldo raccomandando ai contribuenti di contattare l'ufficio per verificare che non siano subentrate modifiche in diminuzione di quanto calcolato. È quindi opportuno seguire le indicazioni ricevute nel mese di giugno. Ci preme ricordare che restano escluse dalla tassazione IMU l'abitazione principale e relative pertinenze nel limite di 3 pertinenze, una per ciascuna categoria. LIMU, infatti, è dovuta solo sull'abitazione principale che rientra nelle categorie A/1, A/8, A/9 (cd. "case di lusso"), per le quali trova applicazione la detrazione di euro 200 (eventualmente aumentata dal Comune). Quanto sopra descritto vale anche il versamento della TASI. Si ricorda che a differenza dell'IMU, risultano soggetti passivi anche i contribuenti titolari di diritti personali di godimento sugli immobili con esclusione dell'abitazione principale non di lusso e relative pertinenze.



Delega prelievo precompilata modello 730 2017

Come per il 2016 gli utenti che chiedono l'assistenza fiscale al Caaf Cgil Lombardia per la compilazione del modello 730/2017 dovranno sottoscrivere la delega autorizzativa al prelievo della precompilata rilasciata dall'Agenzia delle Entrate. Sono esclusi da questo adempimento coloro che hanno già sottoscritto la delega autorizzativa al momento della predisposizione del modello 730/2016. ■

Femminicidio: donne uccise due volte

Il difficile rapporto tra media e violenza di genere

Femminicidio: donne uccise due volte. Potrebbe essere questa una parafrasi che dà il senso dell'iniziativa del Coordinamento donne Spi Lombardia che si è tenuta a Bergamo lo scorso 9 novembre. Donne uccise da un compagno e poi dai media, giornali e tv o social, che, come ha spiegato la responsabile del Coordinamento **Carolina Perfetti**, hanno "un'impostazione della notizia da cui traspare un'implicita giustificazione del femminicidio". E di seguito ha sottolineato come gli attori della violenza siano rappresentati come uomini in preda a raptus, crisi di gelosia, depressione quindi non colpevoli, ma vittime di uno stato di patologia a cui sarebbero stati portati spesso da abbandoni, tradimenti, scelte di vita autonoma delle compagne.

Sono state poi **Monica Lanfranco**, femminista e formatrice, e **Maria Teresa Manuelli** a entrare nello speci-



fico dei modi di fare comunicazione: con l'uso di slide hanno mostrato articoli, titoli, immagini e i conseguenti modi in cui distorcono la realtà. Lanfranco ha utilizzato un video intitolato *Parole d'amore* per mostrare come le parole stereotipate usate nella comunicazione di tutti i giorni entrino poi a far parte anche del vocabolario che i giornalisti usano, "parole che trasmigrano nei giornali - ha detto Lanfranco - ma le parole sono anche le pietre

più importanti per costruire il cambiamento". È proprio sul fronte del cambiamento nelle modalità del comunicare come nelle parole del comunicare è impegnata l'associazione Gi.U.Li.A, acronimo di Giornaliste unite libere autonome, di cui fa parte Maria Teresa Manuelli che ha spiegato come il giornalismo non può essere neutro ma è sempre una mediazione, come attraverso la scelta di un termine piuttosto che di un altro si può indirizzare la

lettura di un fatto di cronaca. Da qui l'impegno di Gi.U.Li.A nella formazione sia per gli studenti che nella formazione continua dei giornalisti. E anche la rete può essere utilizzata per fini buoni o meno buoni. Dei social ha parlato **Lorenzo Rossi Doria**, ufficio stampa nazionale Spi, partendo dalla vicenda di Tiziana Cantone suicidatasi dopo che un video hard, fatto dal suo fidanzato, è finito sulla rete rendendole la vita impossibile tanto da costringerla a emigrare dal piccolo paese in cui viveva vicino a Napoli, fino all'atto estremo del suicidio quando una sentenza del tribunale ha sancito l'impossibilità di rimuovere quel video diventato di "interesse per la collettività". Da qui il bisogno di conoscere la rete, i suoi lati oscuri, le sue trappole, la non esistenza di un privato se si è sulla rete. Ma Rossi Doria ha offerto anche il lato positivo: i social che permetto-

no un contatto con centinaia di migliaia di persone, che permettono di fare una buona informazione e qui ha citato e mostrato l'uso che lo Spi nazionale fa di fb piuttosto che del sito dell'organizzazione. Un uso non sconosciuto allo Spi lombardo dove già una grossa parte di dirigenti, militanti, volontari utilizza i social per diffondere le buone pratiche dello Spi. Lo ha sottolineato **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia, che ha voluto porre anche l'accento sul ruolo che gli anziani possono avere nel rapporto con i nipoti nel veicolare una lettura più sana dei media, così come possono trasmettere valori più sani: "proprio gli anziani che dello Spi fanno parte - ha detto Landini - e che hanno fatto la storia di questo paese quando, magari da giovani iscritti alla Cgil, si sono battuti per migliori condizioni di lavoro e più giustizia sociale". ■

SOGGIORNINI INVERNALI IN LIGURIA

Promozione Spi CGIL: Alassio e Finale Ligure

Partenza in bus dalla sede SPI CGIL più vicina (*)

Agli iscritti SPI CGIL abbuono della tassa d'iscrizione



ALASSIO, HOTEL NUOVO BRISTOL ***

da gennaio ad aprile 2017
da 580 euro soggiorno quindicinale

offerta bambini da 0 a 5 anni
gratuiti in camera con due adulti



FINALE LIGURE, HOTEL RIO ***

da gennaio ad aprile 2017
da 580 euro

soggiorno quindicinale

speciale pacchetto animazione e benessere

LA QUOTA COMPRENDE:

viaggio in bus GT a/r
soggiorno di 15 giorni/14 pensioni complete
più pranzo dell'ultimo giorno
sistemazione in camere doppie con servizi privati
bevande ai pasti, 1/4 vino e 1/2 minerale
assicurazione medico/bagaglio

(*) minimo 6 partecipanti

Nostri hotels anche a: Diano Marina, San Bartolomeo, Laigueglia e Loano



Via del Nastro Azzurro 1/a. Bergamo
telefono 035.218325, fax 035.248062
e-mail viaggiamoetli@etli.bg.it

In Parlamento i nuovi Lea

Molte le novità del decreto

di Orazio Amboni

È un cammino lungo, faticoso e non ancora terminato quello dell'approvazione dei nuovi Lea (Livelli essenziali di assistenza): il vecchio decreto risale al 2001 e conteneva l'elenco delle prestazioni sanitarie da erogare da parte del Servizio sanitario nazionale, prestazioni di ricovero, prevenzione e cura. Dal 2001 ad oggi molte cose sono cambiate sia nelle terapie (farmaci, tempi di cura, tecniche) sia negli ausili (protesi, ortesi, dispositivi monouso...); la revisione dei Lea non è solo un adeguamento alle novità tecniche ma anche un ridisegno delle modalità di erogazione e un'operazione di allargamento del campo delle cure. Ad esempio, sono state riconosciute e inserite nell'elenco delle "malattie rare" 110 patologie prima escluse.

L'ampliamento delle terapie, la revisione del "nomenclatore tariffario" (l'elenco di tutti gli ausili e protesi forniti dal Ssn), l'ampliamento anche delle attività di prevenzione (sono stati inclusi nuovi tipi di vaccinazioni e previsto un maggior impegno rispetto all'educazione sanitaria e agli stili di vita sani) hanno certamente un notevole costo economico: da qui il lungo braccio di ferro tra Governo e Regioni per raggiungere l'accordo sull'attuale testo che approda ora alle Commissioni parlamentari per l'approvazione definitiva.

Assistenza ospedaliera

In linea con i precedenti interventi in materia di appropriatezza, i nuovi Lea tengono conto del fatto che ormai molte prestazioni non vengono più eseguite in regime di ricovero, ma ambulatorialmente o in ricovero diurno. Per questo, prestazioni come la decompressione del tunnel carpale, la legatura o stripping di vene, l'intervento alla cataratta, l'artroscopia cessano di essere classificate come ricovero e, per un totale di 43 prestazioni (che si aggiungono alle 65 già definite dall'accordo Stato-Regioni come "ad alto rischio di appropriatezza"), verranno erogate in regime ambulatoriale. Il Decreto prevede, però, che si debba tener conto delle particolari condizioni del paziente e pertanto saranno disposizioni regionali a prevedere una percentuale di prestazioni che potranno continuare ad

essere erogate in regime di ricovero; il nuovo Decreto, quando sarà definitivamente approvato, sostituirà il cosiddetto "Decreto appropriatezza" (DL 78/2015) che tante polemiche aveva suscitato. La nuova classificazione come intervento ambulatoriale comporta, per chi non è esente, il



pagamento del ticket ma non il totale pagamento della prestazione, come erroneamente è stato comunicato da alcune fonti informative.

Assistenza sociosanitaria

Più che innovare, in questo campo il Decreto interviene per precisare e dettagliare compiti, prestazioni ed attività. Vengono definiti 4 livelli per l'Adi (Assistenza domiciliare integrata), tra cui le "Cure domiciliari ad elevata intensità" che sostituiscono l'attuale "ospedalizzazione domiciliare". Vengono precisati i compiti di Sert, Consulenti familiari, Servizi di riabilitazione. Vengono dettagliati i compiti delle strutture di assistenza sociosanitaria alle persone con disturbi mentali. Analogamente per le unità di neuropsichiatria infantile, ma in questi settori più che precisare compiti sarebbe stato il caso di potenziare e adeguare i servizi, molto diminuiti dal 2008.

Per quanto riguarda il costo delle strutture residenziali o semiresidenziali, il Decreto continua a far riferimento alle ripartizioni definite nel 2001 (Rsa: 50% sanitario e 50% ospiti; Cdd: 70% sanitario e 30% ospiti; ecc.).

Ausili e protesi

Forse l'innovazione più attesa era proprio l'approvazione del nuovo "Nomenclatore tariffario": nel campo di ausili e protesi, infatti, l'innovazione tecnologica è stata velocissima. Le carrozzine o gli occhiali elencati nel nomenclatore del 2001 (predisposto nel 1999) in molti casi non vengono più nemmeno fabbricati e così gli utenti o si fanno carico completamente della spesa o devono integrare la quota pubblica per l'acquisto

di strumenti di nuova produzione. Si pensi alle protesi acustiche a tecnologia digitale, alle carrozzine super leggere, agli innovativi strumenti per la domotica, ai comunicatori a comando oculare per chi ha perso l'uso della voce... in tutti questi campi il Decreto dei nuovi Lea interviene per tenere il passo con l'evoluzione scientifica.

Alcune delle prescrizioni del Decreto sono già da tempo attuate nell'Asl di Bergamo (ora Ats): ad esempio la possibilità di accedere agli ausili senza attendere il giudizio della Commissione per l'invalidità, oppure il riutilizzo

degli ausili. Il Servizio ausili dell'Ats ha finora provveduto alla verifica delle attrezzature restituite, alla loro sterilizzazione ed eventuale riparazione o parziale sostituzione in vista dell'assegnazione ad un nuovo utente. Anche in questo caso la riforma del Servizio sociosanitario lombardo non ha portato particolari miglioramenti, ma ha creato difficoltà ancora non pienamente superate, dal momento che la gestione della protesica è stata affidata alle Asst (le ex Aziende ospedaliere) che devono organizzare da zero il servizio, ciascuna per proprio conto; la positiva sperimentazione di continuità della gestione unica provinciale ex Asl in convenzione con le tre Asst è in fase di chiusura.

Resta ancora da sciogliere il nodo dei fornitori di protesi e ausili: la procedura per bando di gara rischia di allungare i tempi di attesa; come hanno fatto notare numerose associazioni, sarebbe stato più razionale prevedere, come per i farmaci, un prontuario nazionale aggiornato annualmente.

Costi

Infine i costi. La relazione tecnica prevede maggiori costi annuali per 771,8 milioni di euro che dovrebbero essere coperti in parte dagli stanziamenti previsti nella legge di bilancio 2017, in parte dai risparmi sull'appropriatezza (ad esempio la riduzione dei parti cesarei) e in parte dai ticket previsti per il passaggio da ricovero ad ambulatoriale di alcune prestazioni. L'accordo Stato-Regioni, così difficilmente raggiunto su questa materia, va ora alla prova del Parlamento. ■

Rsa Cerruti

Assemblea con gli ospiti

di Roberto Baselli

A ottobre, come Spi Cgil di **Capriate San Gervasio** abbiamo tenuto l'assemblea degli ospiti (e dei loro familiari) della casa di riposo Ovidio Cerruti di Capriate, che accoglie circa 120 persone.

L'incontro è stato diviso in due parti. La prima per le informazioni e gli aggiornamenti circa le norme e le documentazioni necessarie alla compilazione della modulistica Isee, Red, Icric, Iclav, eccetera. La seconda per le materie sociali che riguardano i pensionati e i contenuti del recente accordo fra governo e sindacati in materia di pensioni.

Le oltre 40 persone presenti hanno seguito con molto interesse e attenzione. Diverse sono state sia le domande di chiarimento sui temi tecnici che le opinioni espresse sugli argomenti politici e sindacali.

L'iniziativa è stata apertamente apprezzata, proprio in quanto siamo andati ad informare ad anche ad ascoltare; anzi, se si facesse più spesso - ci è stato fatto capire - sarebbe cosa assai gradita.

Questa assemblea è stata la riprova, se mai ve ne fosse bisogno, della necessità di incontrare la nostra gente, di discutere, di andare ad ascoltare, a raccogliere pareri e perché no anche critiche, perché quando sono costruttive ci aiutano a fare meglio.

Nel merito dell'accordo sulle pensioni (per chi già c'è e per chi ci deve andare), è stato espresso un giudizio positivo, sia pure con alcuni aspetti critici. Senza trionfalismi, le positività si possono riassumere nel fatto che si è finalmente stoppata la china negativa e si è avviata un'inversione di tendenza. Si torna a valorizzare il ruolo della previdenza pubblica a scapito dell'assistenza fine a se stessa; si tende a riconoscere il lavoro usurante, i diritti dei lavoratori precoci e a defiscalizzare - almeno in parte - le pensioni; le quattordicesime vengono migliorate e si parla finalmente di rivalutazione delle pensioni, non solo minime. Insomma, la direzione stavolta è quella giusta. Altro elemento giudicato positivamente è la ripresa dell'attività unitaria; è un segnale importante che ci può riportare verso la strada di un sindacato in grado di contare di più. Ringraziamo la direzione per averci messo a disposizione l'ampia sala e il personale che si è reso disponibile per agevolare la partecipazione degli ospiti all'incontro. ■

Grazzano Visconti

Il 29 settembre, come lega Spi di **Capriate** abbiamo organizzato una gita sociale dedicata ai nostri iscritti. Di buon'ora, con oltre 50 persone siamo partiti alla volta del borgo di Grazzano Visconti. Dopo un rapido caffettino, una guida locale ci ha accompagnato a visitare lo splendido centro storico, raccontandoci vita, morte e miracoli delle famiglie che si sono succedute alla guida del borgo. Il pranzo, a base di prodotti tipici piacentini ed innaffiato da un ottimo Gutturino, ha soddisfatto anche i palati più esigenti. Il tempo, una bella giornata serena e soleggiata, ha contribuito a rendere l'occasione ancora più gradevole.

La gita, compreso il viaggio di ritorno, è trascorsa piacevolmente fra mille chiacchiere, riflessioni sui nostri problemi, le cose da fare, i bisogni dei pensionati. Come è naturale, le discussioni si sono estese alla nostra organizzazione, allo Spi e alla Cgil, su cosa possiamo fare di più e meglio per tutelarci dalla pesante crisi che da anni stiamo vivendo.

Le nostre iniziative proseguono e per quest'anno si concludono con la gita ai mercatini di Natale a Rango di Bleggio in Trentino che si terrà domenica 11 dicembre. ■



Politiche di genere

Recenti norme che agevolano le donne

di Luisella Gagni

Come già anticipato nel numero precedente, a settembre lo Spi e la Cgil di Bergamo hanno organizzato l'incontro pubblico "Donne e diritti", con l'obiettivo di avere un quadro d'insieme sui più recenti interventi legislativi in materia di politiche di genere.

Al seminario hanno partecipato l'on. **Elena Carnevali** (commissione Affari sociali della Camera), l'on. **Cinzia Fontana** (commissione Lavoro pubblico e privato) e **Stefania Pellicano**, presidente della commissione Pari opportunità della Provincia di Bergamo.

Alle ospiti è stato chiesto di illustrare quali interventi legislativi sono stati varati per agevolare la possibilità di permanenza delle donne nel mondo del lavoro.

Il lavoro femminile è un problema nel nostro Paese, che rimane il fanalino di coda dell'Unione europea per la bassa percentuale delle donne che lavorano. Le ragioni sono note: lavori precari, part-time involontario, orari di lavoro disagiati che non permettono la conciliazione dei tempi di vita e lavoro, tempi di cura e maternità (sempre più donne dopo la prima maternità abbandonano il posto

di lavoro). Non secondaria è inoltre la differenza di salario tra lavoratori e lavoratrici.

L'on. Elena Carnevali ci ha illustrato il percorso parlamentare che ha visto esponenti di diversi schieramenti produrre interventi significativi su discriminazioni e tutele. Considerando la violenza sulle donne un fenomeno socio culturale di tipo strutturale, è stato introdotto il congedo per le donne che subiscono violenza (3 mesi di assenza dal posto di lavoro) e sono stati dati finanziamenti ai centri anti-violenza e alle case rifugio. È stato introdotto il divorzio breve e da poco è passata la legge che dà la possibilità alla madre di dare il proprio cognome ai figli.

L'on. Cinzia Fontana ha invece esaminato le norme deliberate in materia di conciliazione di tempi di vita e di lavoro. Partendo dalla considerazione che sempre di più si deve parlare di condivisione tra padre e madre nella cura dei figli, sono stati modificati i congedi parentali, sia nell'estensione della durata sia nella fruibilità. Alla madre che intende rinunciare ai congedi parentali viene data la possibilità di usufruire di voucher da uti-

lizzare per asili nido e baby-sitter. Questo intervento ha l'obiettivo di ridurre le assenze della lavoratrice madre e permetterle di rimanere nel mondo del lavoro, sempre privilegiandone la volontarietà. È in discussione la nuova legge che normerà le partite Iva, che dovrebbe riconoscere la maternità ad oggi negata.

Un ulteriore passo avanti è stato fatto per la promozione del welfare aziendale, strumento che potrebbe incidere notevolmente sulla possibilità di cambiare la qualità della vita lavorativa. Uno dei parametri che permetterà di fare accordi in tal senso è il tema della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e per questo sarà determinante la presenza del sindacato.

La presidente Stefania Pellicano ha infine illustrato i temi e gli obiettivi che la Commissione della Provincia si è data: promuovere buone prassi, sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi delle discriminazioni e della violenza sulle donne.

Gli interventi legislativi illustrati vanno nella direzione giusta, anche se rimane ancora molta strada da fare, non ultimo un cambio di paradigma culturale. ■

Dopo l'accordo

Alcuni numeri per Bergamo

di Marcello Gibellini

Quanti e chi saranno i pensionati bergamaschi che beneficeranno, poco o tanto, dell'accordo sulla previdenza tra governo e sindacati? Il tutto è ovviamente soggetto all'iter parlamentare in atto, che potrebbe migliorare ma anche peggiorare la proposta che il governo ha avanzato coerentemente con l'accordo.

I pensionati a Bergamo e provincia sono oltre 250 mila e larga parte di questi avrà innanzitutto qualche piccolo beneficio – in termini di detassazione – derivante dall'unificazione ed elevazione per tutti (lavoratori e pensionati) della no tax area a 8.125 euro annui. I benefici di questo istituto saranno massimi per chi ha un reddito di 8.125 euro lordi e andranno diminuendo con l'aumentare del reddito, per sparire del tutto sopra i 55.000 euro lordi annui.

Un aspetto particolarmente significativo già nel 2017 è relativo alla quattordicesima. Ricordo che essa riguarda solo i trattamenti derivanti da contribuzioni – perciò non sono interessate ad esempio le pensioni sociali o di invalidità – e spetta alle persone dai 64 anni in su, con pensioni fino a 750 euro mensili lordi.

In questi casi, la quattordicesima funziona per fasce: 336 euro netti con 15 anni di contribuzione, 420 da 15 a 25 anni, 504 oltre i 25 anni. Queste quattordicesime, in virtù dell'accordo, saranno rivalutate del 30%.

Ciò riguarderà, secondo nostri calcoli approssimativi derivanti dai dati Inps (che riguardano il numero delle pensioni e non dei pensionati), circa 45.000 persone a Bergamo e provincia. La platea dovrebbe però essere aumentata di circa altri 25.000 pensionati, in quanto la quattordicesima nel 2017 verrà riconosciuta a tutti coloro che percepiscono pensioni fino a 1.003 euro lordi mensili, secondo i valori sopra riportati, ma senza la rivalutazione che sarà corrisposta a chi già la percepisce. Ci sembra che – anche per la nostra provincia – sia un buon risultato.

Il lavoro da fare per completare l'accordo è ancora molto, perché va realizzata la parte che riguarda il sistema di rivalutazione; si realizzerà nei prossimi due anni e per ora sono stati fissati i paletti e gli obiettivi.

Come è naturale, l'interesse di pensionati e pensionandi è molto alto. Per questo si stanno organizzando assemblee per informare, discutere, rispondere a dubbi e quesiti. Già si sono svolti incontri pubblici a Bergamo città, Caravaggio, Clusone, Grumello, Osio sotto, Pontirolo, San Giovanni Bianco, Urgnano, Villa di Serio, a volte su iniziativa solo Spi, altre volte insieme agli altri sindacati dei pensionati (nel caso di San Giovanni e Villa anche con il patrocinio del Comune), certo un valore aggiunto, dato che gli obiettivi sono comuni. ■

Assistenza per la casa

Sunia e Apu in 13 sedi sul territorio

Il Sunia di Bergamo si occupa dei problemi della casa in generale.

L'abitare, oggi più che mai, rappresenta una componente importante del grave disagio sociale del Paese e la "questione abitativa" è un'emergenza territoriale amplificata notevolmente dal perdurare di una crisi che peggiora le condizioni reddituali delle famiglie, aumentando di disuguaglianze ed esclusione sociale. Per questo riteniamo indispensabile presentare i nostri servizi, consapevoli che pur mettendo a disposizione i nostri saperi acquisiti nel corso di decenni, non riusciremo comunque a soddisfare fino in fondo le richieste quotidiane delle tante persone che vengono colpite da questi disagi.

A Treviglio (la sede più importante dopo Bergamo), siamo operativi da anni come Sunia e Apu (associazione costituita nell'ambito del Sunia). Il Sunia tutela chi vive in affitto, sia che risieda in un'abitazione privata, sia che viva in un alloggio pubblico. Nell'edilizia pubblica si occupa di compilazione di domande per assegnazione di alloggi, ospitalità, ampliamento del nucleo familiare, anagrafe dell'utenza, revisione per la riduzione dei canoni. Nell'edilizia privata esegue controlli dei contratti di locazione, delle spese condominiali, calcolo della tassa di registro, del canone concordato, aggiornamento Istat; inoltre assiste nelle controversie tra locatore e conduttore e fornisce consulenza legale.

L'Apu ha lo scopo di rappresentare e tutelare gli utenti-proprietari e promuovere la cultura della convivenza e della partecipazione. Fornisce consulenza per contratti di locazione (stesura e registrazione in Agenzia delle Entrate o telematica); aggiornamento Istat e tassa di registro; cedolare secca, esercizio dell'opzione revoca e visure catastali; controllo delle spese condominiali; ristrutturazione edilizia e risparmio energetico; consulenza legale; assistenza nei rapporti con imprese e cooperative edilizie.

A Treviglio, siamo presenti come Apu tutti i lunedì dalle 9 alle 12; inoltre il 2° e 4° lunedì del mese dalle 15 alle 17 è aperto lo sportello per consulenze su risparmio energetico e ristrutturazione. Sempre a Treviglio, come Sunia, per alloggi e case popolari, siamo a disposizione il 2° e 4° giovedì del mese dalle 9 alle 11,30.

Oltre che a Bergamo e Treviglio, siamo presenti in altre 11 sedi sparse sul territorio. ■

(Sunia Bergamo)

Gita estiva

Per la sesta gita sociale, i pensionati dello Spi di **Martinengo** hanno scelto quest'anno la zona di Ravenna, Ferrara e Comacchio, un territorio ricchissimo sia dal punto di vista storico, architettonico e artistico che per l'aspetto naturalistico. Un territorio per così dire pluridecorato, dato che l'Unesco ha da tempo inserito entrambe le città – così come il Delta del Po – tra i patrimoni dell'umanità. Così i 53 partecipanti hanno potuto trascorrere due piacevolissime giornate, che sperano di ripetere presto, in compagnia dello Spi. ■

